

FAQ

Se denunciassi il mio compagno, rischierei di perdere i miei figli?

Assolutamente NO! I figli sono vittime di violenza parimenti alla madre, anche se coinvolti come astanti, per cui saranno ugualmente tutelati.

Se i miei figli dovessero assistere ad atti di violenza perpetrati nei miei riguardi possono subire delle conseguenze?

Sì, ed in questo caso si parla di *Violenza Assistita*, che potrebbe avere sui minori degli effetti a breve e lungo termine. I minori, ad esempio, potrebbero introiettare la violenza come modalità comportamentale per risolvere i conflitti.

Quando mi devo ritenere vittima di stalking?

Ci si può ritenere vittima di stalking anche quando vengono messi in atto pedinamenti, e-mail, telefonate, sms, appostamenti e non necessariamente atti criminosi come minacce, percosse, violenza privata.

Se sono stata vittima di violenza e privata della mia indipendenza economica, chi mi può aiutare a reinserirmi nel mondo del lavoro?

Le donne vittime di violenza possono recarsi al Centro per L'Impiego, dove troveranno uno sportello interamente dedicato per informazioni inerenti il reinserimento lavorativo e i servizi loro offerti, come ad esempio, tirocini e borse lavoro.

Esiste in città uno sportello dedicato al reinserimento socio-lavorativo?

Sì, il Centro per l'Impiego di Messina ha recentemente creato lo *Sportello Donna*, il quale supporterà percorsi di reinserimento lavorativo e di formazione professionale per le donne vittime di violenza.

Esistono delle tutele per le lavoratrici vittime di violenza?

Sì esiste, poiché le donne vittime di violenza, in quanto soggetti svantaggiati, possono beneficiare di un congedo indennizzato. Si tratta di un congedo retribuito che può essere utilizzato esclusivamente dalle lavoratrici inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, per un periodo massimo di 90 giorni lavorativi e fruibili nell'arco temporale di tre anni.